REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Hanno abbandonato il Consiglio comunale al momento del voto

Sul liquidatore delle TPN scomposta reazione dei dc

L'incomprensibile atteggiamento del gruppo scudocrociato stigmatizzato duramente dai rappresentanti dei partiti democratici — Il professor Franco Di Sabato nominato con trentasette voti — I dati sulla situazione sanitaria e sulla nettezza urbana

Il liquidatore delle TPN è stato nominato dal consiglio comunale al termine di una seduta che ha visto nuovamente l'isolamento della DC, il cui gruppo ha abbandonato l'aula al momento del voto. Il consiglio ha indicato con 37 voti su 50 il prof. Franco Di Sabato (titolare della cattedra di diritto industriale presso la Facoltà di Economia e Commercio), a scrutinio segreto, poco dopo l'una di notte. Secondo la prima delibera approvata quando c'erano ancora in aula i democristiani — che hanno votato a favore — il liquidatore delle TPN è unico, e potrà essere affiancato da non più di due collaboratori che su sua richiesta verrano nominati dal Sindaco.

Il gesto di rottura dei democristiani — colleghi di quell'ing. Sanseverino, ex assessore dc e da gennaio «alunno d'ordine» per chiamata diretta nel bubbone clientelare delle TPN, assieme ad altri piccoli notabili — è stato duramente attaccato da PSDI, PRI e PLI. Particolarmente duri sono stati Galasso e Picardi: questo ultimo ha dichiarato fra l'altro che «il comportamento del gruppo DC non può considerarsi del tutto responsabile... ci sono riserve evidentemente, fra le forze che pure dicono di voler giungere all'intesa».

Isolamento dc

Sulla nomina del liquidatore aveva aperto le ostilità il capogruppo Forte, subito dopo il voto favorevole alla delibera con cui si decideva la nomina di una sola persona (anche questo preceduto da una sparata su pretese «mancanze» dell'amministrazione, prontamente rintuzzate dall'assessore Buccico che ha illustrato a che punto si trova, presso la Regione, la costituzione del consorzio). Forte pretendeva che, a dispetto del regolamento, l'amministrazione dicesse quale nome proponeva, benchè si trattasse di uno scrutinio segreto per cui ciascuno era libero di votare per chi credeva. Al netto rifiuto di Valenzi, che ricordava a Forte quanto si era discusso con franchezza e lealtà nella riunione dei capigruppo, il dc dichiarava che poichè si trattava del prof. Di Sabato che lui ritiene di parte socialista, il suo gruppo se ne andava.

A nulla valeva la pronta smentita dell'assessore Corace (il prof. Di Sabato non ha alcuna tessera, dicano i DC perchè effettivamente non lo vogliono); i democristiani, soli nonostante ammiccamenti e inviti perchè altri li seguissero, se ne andavano, e davano quindi vita alla scenetta già descritta.

Galasso e De Lorenzo annunciavano a questo punto di votare scheda bianca ma dissociandosi completamente dall'atteggiamento democristiano; più duro era ancora Picardi, che annunciava il voto favorevole; quindi, per il PCI Geremicca («incomprensibile questa drammatizzazione, la DC dica chiaro cosa vuole) e per il Pdup Vasquez («protestano proprio coloro che hanno nominato i loro uomini dapertutto, e sono travolti dagli scandali») concludevano le dichiarazioni di voto. I missini si astenevano.

La prima parte della seduta era stata dedicata alle relazioni degli assessori Cali sulla situazione igienico sanitaria e Parise sullo stato della Nettezza Urbana.

Sanità e N.U.

Il prof. Cali dopo aver fatto rilevare che certi aumenti statistici relativi alle malattie infettive sono dovuti anche al maggior numero di denunce che finalmente i medici si son decisi a fare, ha fornito al consiglio un ampio resoconto sull'attività dell'assessorato e del servizio sanitario comunale in tema di profilassi, despistage di massa (due circoli didattici sottoposti ad esame, un programma di lavoro per il futuro, la campagna antirosolia, ecc.).

Da una indagine dell'assessorato è risultato inoltre un dato agghiacciante relativo all'epatite «B», quella che detta «da siringa»: 14 complessi ospedalieri su 18 adoperano non materiale a perdere, ma i vetri e gli aghi da sottoporre a bollitura, e ciò accade perfino in un grosso istituto per malattie infettive. L'epatite «B» è da imputare, ha affermato Cali, alla cattiva organizzazione ospedaliera. Per quanto riguarda la balneazione, l'assessore all'igiene ha ricordato come il problema sia stato «risolto» assai male negli anni passati, per cui ci ritroviamo davanti a dati di laboratorio che sembrano non tanto risultato di esami su acque ma addirittura su feci! Infatti sono stati trovati nel mare del golfo addirittura 54 milioni di batteri per millimetro cubo: sono rimasti attivi — è in corso una indagine e presto arriveranno i provvedimenti conseguenti — i 150 scarichi fecali abusivi nella zona di Posillipo.

Il compagno Parise ha iniziato la sua relazione leggendo quello che sullo stato della N.U. aveva scritto, ben 10 anni fa, un assessore democristiano: «abbiamo trovato una situazione ancora peggiorata» ha detto Parise, documentando con i dati: l'autoparco e l'officina di via Gianturco inagibili (solo adesso sono in corso i lavori di riparazione), mancanza di pezzi di ricambio che tiene fermi 131 grossi camion; una sola discarica di rifiuti in contrada Pisani quasi satura (da poco sono state espropriate aree limitrofe, ed è stato dato l'incarico per una indagine idrogeologica sui suoli).

Cifre eloquenti

A Forte che dichiarava «dispendioso» l'intervento igienico sanitario sul territorio, Parise ha ricordato che dal novembre scorso sono state ritirate ben 14 mila tonnellate di spazzatura in più con questo sistema, che sono state pulite sistematicamente le caditoie prima ostruite dalle automobili in sosta, e che fra manifesti, segnali stradali e disinfettante sono stati spesi 23 milioni e mezzo di lire. Il che non può certo considerarsi «dispendioso» di fronte ai 672 milioni spesi dalla precedente amministrazione nel solo 1974 per il fitto di automezzi di privati.

Parise ha concluso ricordando che l'amministrazione sta lavorando, ed è a buon punto, per l'autonomia funzionale della N.U. con organico a parte e compiti ben definiti, incombenze precise e decentramento del servizio. Le cifre contenute nelle relazioni sono inoppugnabili, e, replicando, il dc Pomicino si è guardato bene dal contestarle, dilungandosi però su una pretesa «mancanza di linea politica» in tema di sanità e di igiene. Sull'argomento è intervenuto anche il consigliere PSDI Grieco, invitando l'amministrazione ad approfondire ed ampliare il dibattito e le iniziative.

Il consiglio ha approvato — col solo voto contrario di Vasquez (Pdup) la delibera con cui si assumono i 68 «intervistatori» dell'Annona che da tempo lavorano al diretto servizio del Comune.

Troppi giochi della DC

La DC l'altra sera in Consiglio comunale, per fare troppi giochi e tutti insieme, si è esposta ad una magra figura ed è rimasta isolata. Non è il caso comunque di fare tragedie: sbagliando si impara. Non solo. Ma il momento politico è tanto complesso e delicato e la questione in discussione (nomina del liquidatore delle TPN) talmente seria e oggettivamente difficile e impegnativa, che voler drammatizzare l'episodio sarebbe irresponsabile e fuori luogo.

Qualcosa va tuttavia detta, a chiarimento. La DC non può da un lato decidere di non collaborare (come non ha collaborato dal primo all'ultimo momento) alla individuazione della persona più adatta per il gravoso ed ingrato compito di liquidatore e, d'altro lato, pretendere di sparare a zero quando l'amministrazione esercita il diritto-dovere di formulare la proposta di un nome; un nome moralmente e professionalmente ineccepibile sotto tutti gli aspetti (per riconoscimento unanime, DC compresa), responsabile solo (questa in sostanza l'accusa della DC) di avere un determinato orientamento politico (non partitico) sgradito alla DC e quindi non unificante.. suvvia!

A questo punto come non consentire con l'osservazione fatta da Geremicca (PCI) nel dibattito consiliare: ma se realmente stimate la persona in questione, come potete poi pensare che il suo orientamento politico la condizionerebbe (o limiterebbe) in qualche modo nell'esercizio della liquidazione, la più oggettiva e incensurabile?

O con l'acuta riflessione di Picardi (PSDI): trovatemi un uomo di cultura, un professionista qualificato, che politicamente non abbia nessun orientamento, e allora io davvero diffiderò, perchè la cosa sarebbe culturalmente e politicamente non positiva, anzi sospetta. O ancora, con la pungente ritorsione di Vasquez (PDUP): ma come? la DC che per trent'anni ha collocato ovunque gente il cui unico titolo era quello di avere la tessera della DC in tasca (o amici potenti in questo partito), oggi finge scandalo di fronte ad un nome con tutti i titoli in regola, salvo quello di avere... un qualche orientamento politico. Quanta verginità tutt'a un tratto...! Ma lasciamo andare con la polemica e torniamo alla riflessione pacata e al chiarimento.

L'amministrazione — come è stato detto pubblicamente e risulta a tutti — si era anche orientata su un altro nome, altrettanto degno, caratterizzato da un orientamento politico diametralmente opposto a quello della giunta. E non per ingraziarsi qualche parte politica (la DC per essere chiari) ma appunto perché dovere di una pubblica amministrazione non è quello di sindacare quale tessera si porta in tasca o quale idea politica si ha in testa ma se si è tecnicamente, professionalmente e culturalmente qualificati per l'incarico da assumere oppure noi. Per motivi personali, di impegno e di tempo, l'offerta dell'amministrazione è stata reclinata. Con tanti ringraziamenti. Perché allora urlare allo scandalo, tentare di infuocare il clima? Forse per far saltare la liquidazione e mettere in tal modo la giunta in difficoltà giocando cinicamente sulla pelle della città e sugli interessi di una azienda pubblica tanto dissestata? (a proposito: per colpa e responsabilità di chi?). Non vogliamo crederlo: anche perché nessuno può illudersi di ridurre l'amministrazione di sinistra — minoritaria, certo, e nessuno meglio di essa lo sa — a venire meno ai propri compiti fondamentali.

O forse si fa ciò nel tentativo di disarticolare le solidarietà dei gruppi democratici, e addirittura (come insinua il Roma) dei gruppi che compongono la giunta? Non vogliamo neppure pensarlo: anche perché la unità di fondo tra comunisti e socialisti è fuori discussione, come condizione per una costante, reale e leale apertura al confronto ed alla collaborazione tra tutte le forze dell'arco costituzionale. Dunque lasciamo andare le mosse propagandistiche, inconcludenti e controproducenti (per chi le tenta) e torniamo piuttosto al nocciolo della questione che anche l'episodio dell'altra sera ripropone: senza la comprensione, la solidarietà, la collaborazione, l'intesa (chiamiamola come si voglia) tra le forze democratiche, i risultati a Napoli, come nel paese, saranno sempre parziali.

Comunisti e socialisti di questo sono coscienti e per questa collaborazione lavorano: disposti ancora e sempre a cogliere i segnali positivi che anche da altre parti giungono, piuttosto che ad esasperare i momenti di frizione, come vorrebbe chi all'intesa non crede. E dovremo pur sapere, la città dovrà pur sapere, chi all'intesa non crede e lavora contro di essa.

Pigioni: uno dei «mali oscuri» di Napoli/1

Un aspetto di una recente manifestazione popolare per la casa

Poche case e disponibili solo per chi ha un «alto reddito accertato»

Più di 22 mila le abitazioni sfitte - Per il rappresentante dei proprietari tutto si risolverebbe lasciando campo libero ai privati - Il segretario del SUNIA illustra l'iniziativa per una nuova legge che regoli i contratti di locazione

«Appartamento superpanoramico vista incantevole Marechiaro (2 camere e salone) 350 mila mensili»; «Pentavani Vomero pressi funicolare 300 mila mensili»; «Cinque vani accessoriato nuovo fabbricato viale dei Pini (Colli Aminei) 360 mila mensili irriducibili»: questi i prezzi di mercato degli alloggi in una città come Napoli, dove il reddito annuo medio e di 1 milione e 27 mila lire.

La prima conseguenza di questo enorme divario tra alti prezzi e bassi redditi è che — sempre nella nostra città — su un totale di 318 mila 518 case ben 22.296 sono sfitte. In pratica ci sono circa 71 mila vani che attendono il migliore offerente. E' un assurdo se si pensa che si contano a migliaia le persone in cerca di una abitazione. Perchè tutto questo? Basta dare un'occhiata agli annunci economici dei giornali: «affittasi esclusivamente funzionario alto reddito accertato quartino V. Nicolardi 129». Per affittare una casa, dunque, bisogna poter dimostrare di avere un «alto reddito», altrimenti niente da fare. In questo modo i proprietari prendono due piccioni con una fava: affittano al prezzo che vogliono e, al momento buono, poichè l'inquilino ha un «alto reddito», lo possono «buttare fuori» o chiedergli un aumento col ricatto dello sfratto.

«E' prassi comune — dice il compagno Gerardo Vitiello, avvocato responsabile della Commissione Giustizia della Federazione napoletana del PCI — che al momento della stipula del contratto di locazione bisogna esibire una copia della dichiarazione dei redditi».

E questo non è niente a confronto di altri espedienti usati dai proprietari per affittare ai prezzi da loro solo stabiliti. «Su un contratto — continua Vitiello — si fa risultare una cifra modesta, poi, contemporaneamente, si fanno firmare all'inquilino tante cambiali pari alla differenza tra il vero prezzo stabilito dal proprietario e la cifra riportata sul contratto di locazione». E così anche il fisco è messo a posto. Inutile dire che quando l'inquilino non è in grado di dare abbastanza garanzie per il pagamento delle cambiali le stesse si fanno avallare da qualche parente più ricco. Proprio in questi giorni è in corso una causa per un fatto del genere avvenuto in uno stabile di via Bari ad Arzano di proprietà della famiglia Gatta. Per coloro che hanno locato in regime di blocco di fitti, ad un prezzo basso, ci sono poi altri espedienti. Il più consolidato è quello dell'intimazione di sfratto «per necessità» o per fatiscenza dello stabile. Quest'ultimo è lo stratagemma più contraddittorio ed è il preferito dai grossi «pescecani» della speculazione.

In alcuni casi, infatti, si tenta di far passare per pericolanti edifici per i quali occorrerebbe solamente eseguire normali lavori di manutenzione che per legge sono di competenza del proprietario. E' quello che è successo ad esempio, nello stabile di via Posillipo 264, da generazioni abitato da pescatori e da piccoli artigiani. Il proprietario del palazzo, l'ente ospedaliero Ravaschieri, non solo non ha mai fatto i normali lavori di manutenzione ma addirittura ha tentato di sfrattare gli inquilini. Immediatamente gli affittuari si sono organizzati in comitato ed hanno diffidato la proprietà.

Di questi espedienti e del fenomeno delle case sfitte abbiamo chiesto spiegazioni al segretario generale dell'Associazione dei proprietari: «Non ne sono al corrente — afferma l'avvocato Marcello Merricone — ma in ogni caso credo che si tratti di manifestazioni di insicurezza della proprietà».

Per i proprietari il problema è nella carenza di case: «Non ce ne sono a sufficienza per tutti, per cui è chiaro che se la domanda è alta e l'offerta è bassa inevitabile che il prezzo dei fitti sale».

«Responsabile di questa situazione — continua Merricone — lo Stato: se non ha i soldi necessari per la costruzione delle case deve lasciar fare al capitale privato che c'è in abbondanza, altrimenti non "fuggirebbe" all'estero». Ogni problema, dunque, si risolverebbe lasciando campo libero alla speculazione. E' una tesi quanto meno discutibile e proprio l'esperienza napoletana dovrebbe pur aver insegnato qualcosa.

Certo il problema di fondo rimane quello della ripresa dell'attività edilizia, ma occorre precisare qualche tipo di edilizia: noi riteniamo che vada potenziata quella pubblica nel frattempo però è chiaro che qualcosa bisogna fare.

Sono stati presentati recentemente quattro disegni di legge in cui si affronta il problema dell'equo canone; che cosa ne pensano i dirigenti dell'Associazione dei proprietari «Per noi — risponde Verricone — non esiste nè l'equo canone nè l'iniquo canone. L'equità non esiste, il canone deve essere la giusta risultante del gioco tra la domanda e la offerta».

Non dello stesso parere sono i dirigenti del Sindacato unitario inquilini e assegnatari (SUNIA): «Una buona legge sulla casa — dice Renato Chiarazzo, responsabile provinciale — deve necessariamente accogliere le proposte essenziali del nostro sindacato che sono quelle per cui stiamo raccogliendo le firme in calce a una petizione popolare».

Ed ecco le proposte: 1) garantire la sicurezza e la stabilità del rapporto di locazione; 2) assicurare che il fitto sia compatibile con il reddito delle famiglie; 3) impedire che si trasferiscano sui fitti gli incrementi che derivano dalla rendita parassitaria e dalla speculazione, ricongiungendo all'investimento iniziale un equo rendimento; 4) adottare, con un fondo sociale, misure integrative del canoni a favore degli inquilini meno abbienti, come pure a favore della piccola proprietà per consentire la conservazione e il recupero del patrimonio immobiliare; 5) costituire commissioni comunali per la gestione democratica della legge.

Marco De Marco

Nuove azioni di lotta per il contratto

Oggi i metalmeccanici si fermano per tre ore

Scioperi anche domani (quattro ore) e venerdì (tre ore) In pieno sviluppo la mobilitazione per il 1° maggio

Oggi i metalmeccanici di Napoli e della provincia sospendono il lavoro per tre ore proseguendo nelle azioni di sciopero per il contratto. Le tre ore di sospensione saranno articolate secondo criteri stabiliti azienda per azienda. Ugualmente accadrà venerdì per un altro sciopero articolato di tre ore previsto per questa giornata. Giovedì, invece, sarà attuato uno sciopero di quattro ore in tutte le aziende con picchetti che bloccheranno le portinerie. Concludendo, in questa settimana che precede la festa del 1. maggio, i metalmeccanici napoletani scioperano complessivamente per dieci ore dando così un importante contributo alla lotta per accelerare la conclusione del rinnovo contrattuale.

La risoluzione di attuare le azioni di lotta domani, giovedì e venerdì è stata approvata ieri mattina dall'assemblea degli esecutivi dei consigli di fabbrica e dalla FLM provinciale.

Intanto è già in pieno sviluppo a Napoli e in Campania l'organizzazione delle manifestazioni per celebrare il Primo Maggio. A Napoli il corteo dei lavoratori si concluderà con un comizio a piazza Matteotti nel corso del quale parlerà Luciano Rufino a nome della Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL.

I sindacati hanno messo in risalto l'importanza che quest'anno assume la celebrazione del 1. Maggio, in un momento di grave crisi economica e di incertezza politica, in cui le lotte unitarie dei lavoratori per lo sviluppo economico e l'occupazione rappresentano un punto fermo di riferimento e di fiducia.

In Campania sono stati realizzati importanti momenti di lotta: con la manifestazione del 12 dicembre a Napoli per lo sviluppo del Mezzogiorno, la manifestazione di Avellino, lo sciopero generale del 25 marzo, le iniziative per il rinnovo contrattuale, la manifestazione di lunedì 26 a Benevento.

Di fronte alla grave situazione attuale il sindacato ha invitato i lavoratori al massimo impegno di mobilitazione e di vigilanza per dare continuità e forza all'azione per il conseguimento degli obiettivi. In questo quadro il 1. Maggio rappresenta una nuova testimonianza della ferma determinazione dei lavoratori di proseguire nella loro azione di lotta

In via Camaldolilli demolizione dei manufatti abusivi

L'Ufficio tecnico comunale è intervenuto eseguendo subito l'ordinanza di demolizione per una serie di manufatti abusivi costruiti in via Camaldolilli: muri, strade, fognature, pilastri, insomma tutto quanto precede la costruzione di un vero e proprio «rione». Il compagno Sodano, assessore all'edilizia, ha dichiarato che nella zona era chiaramente impostata una grossa lottizzazione completamente abusiva e che stavolta il Comune è intervenuto prima che venissero realizzati i palazzi, nel quadro di una azione che verrà ulteriormente sviluppata.

I lavori, come è noto, sono in danno: la procedura è la stessa che è stata seguita nei confronti dei proprietari delle costruzioni abusive a Posillipo nel parco di villa Paratore, e a via Grazzo, nei confronti del costruttore Saghiocco.

Assolto e dissequestrato «Punto Caldo»

La terza sezione penale del Tribunale, presidente Lupoli, ha ieri assolto Gino Torazzi, importatore del film «Punto caldo» dall'accusa di oscenità ed ha ordinato il dissequestro della pellicola.

Assicurazioni del sottosegretario Bosco

Saranno rispettati gli impegni per i disoccupati

In merito all'incontro avuto sabato mattina con una delegazione di rappresentanti sindacali e dei disoccupati organizzati, il sottosegretario al lavoro on Bosco ha inviato un fonogramma alla Federazione provinciale CGIL-CISL UIL. In esso il sottosegretario precisa che nella prevista riunione del 30 aprile prossimo saranno esaminate le possibilità di reperire posti di lavoro a breve e medio termine per i disoccupati napoletani. C'è, si avverte, anche in riferimento al provvedimento legislativo di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno.

Nel fonogramma si precisa anche che saranno rispettati gli impegni per i disoccupati iscritti nelle liste, assunti negli incontri del 29 novembre '75, del 29 gennaio '76 e, infine, il 3 marzo.

Peraltro il sottosegretario conferma quanto già sostenuto nell'incontro di sabato scorso che, cioè, il Comune di Napoli ha deliberato che i 1.196 posti di netturbini saranno coperti per i 160% da cantieristi e per il rimanente 40% con richiesta numerica attraverso l'ufficio di collocamento.

In merito, è detto nel documento, quando l'amministrazione comunale avrà avanzato la richiesta numerica, sarà convocata la commissione comunale di collocamento che deciderà in conformità degli accordi sottoscritti già mensionati più sopra.

E' gravissimo

CRIVELLATO DI COLPI BANDITO DI ERCOLANO

Gli hanno sparato contro sedici colpi Lo sparatore forse un suo ex complice

Un pregiudicato di vent'anni, Tommaso Iacomino, è stato ferito da sei colpi di pistola la scorsa notte in un agguato a Ercolano. Lo Iacomino, ricercato per rapina, si trovava a bordo della sua auto nella piazza principale di Ercolano dove aveva appuntamento con un amico. Ad un tratto gli si è affiancata una BMW dalla quale è sceso il «killer» che, con due pistole automatiche, ha sparato contro lo Iacomino sedici colpi, sei dei quali sono andati a segno.

Mentre lo sparatore fuggiva, il giovane è stato soccorso dal cognato Antonio Nunziate e trasportato all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco, dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite all'addome, alla regione cervicale, alle gambe, alle braccia, al petto e a un piede. Una di queste ferite ha leso organi interni, causando continue emorragie che rendono le condizioni del giovane disperate.

Tra le ipotesi sull'identità del «killer» prevale quella che lo ritiene essere un complice dello Iacomino nella rapina a una fabbrica di coralli e cammei; evidentemente sorsero contrasti al momento della spartizione del bottino, in cui forse lo Iacomino si comportò in maniera non gradita allo sparatore.

Manifestazioni per la Resistenza

Oggi, alle ore 16, alla scuola media «G. Marconi» verrà tenuta una manifestazione per commemorare la Resistenza. Alla manifestazione interverranno i membri del Consiglio d'istituto e gli alunni che esporranno disegni e declameranno brani riguardanti il periodo storico della Resistenza.

A Magistero, alle ore 10, si terrà una tavola rotonda a cui parteciperanno Psichiatria democratica, Magistratura democratica, UDI e Cogidas.

Al De Santis, ore 16, verrà tenuto un dibattito, seguito da una conferenza e dalla proiezione di un film. Interverrà Magistratura democratica e l'UDI.

IL PARTITO

SITUAZIONE SANITARIA
A Materdei, ore 19.30, assemblea sulla situazione sanitaria, i trasporti e l'igiene con il Consiglio di quartiere e gli assessori ai rami.

SCUOLA
In Federazione, ore 17.30, Commissione scuola con De Cesare e Demata

SITUAZIONE POLITICA
A corso Vittorio Emanuele, ore 20 attivo sulla situazione politica.

FESTIVAL
A Stadera, ore 17, attivo dei tranvieri comunisti sulla situazione politica festival nazionale dell'«Unità» con Sarnataro; a Luzzatti, ore 18, attivo su festival e bilancio sezionale; a Casavatore, ore 19, CD su festival e bilancio sezionale.

COMITATO DIRETTIVO
Al Vomero, ore 19, comitato direttivo. A Stella ore 19.

PROBLEMI SANITARI
A Marigliano, ore 19.30 attivo su: problemi sanitari con Stellato e Petrella.

OSPEDALIERI
A Cappella dei Cangiani, ore 17.30, attivo ospedalieri, con Marzano ed Esposito.

ECONOMIA POLITICA
A San Giovanni, ore 18.30, seminario di economia politica con Baculo.

FGCI
In Federazione ore 17, Commissione per l'occupazione.

COMIZIO
A Portici, ore 18, comizio FGCI e FGSI.

Domani

Riunione alla Regione: i capigruppo per la ripresa dei lavori

Si riuniscono domani, alle 10, presso l'Ufficio di presidenza della Regione, i capigruppo per concordare la data di convocazione dell'assemblea e il realtivo ordine del giorno. In questa sede i comunisti chiederanno che si prosegua nella discussione dell'ordine del giorno che non si riuscì a esaurire nelle ultime sedute perché andarono praticamente deserte. E' necessario discutere sui decreti anticongiunturali e del piano di emergenza elaborato dalla giunta. Si tratta di argomenti di vitale importanza per la nostra regione dal momento che mettono in moto processi produttivi in grado di incidere positivamente anche sui livelli occupazionali. E tutti sappiamo quali sono le esigenze della Campania, dove è concentrato il 25% dell'intera disoccupazione nazionale.

Intanto, la giunta regionale ha approvato, nella scorsa seduta, su proposta dell'assessore all'agricoltura, Roberto Costanzo, un disegno di legge per un programma straordinario di pronto intervento e per accelerare la spesa pubblica nel settore agricolo.

Il provvedimento tende a realizzare consistenti interventi pubblici in agricoltura a carattere straordinario e a snellire i passaggi burocratici per l'evasione delle pratiche fondando soprattutto sul decentramento

Gli inquilini decisi a stroncarle

Manovre speculative sulle palazzine MCM

Un cospicuo complesso lasciato in completa degradazione per provocarne lo sgombero - Proposto l'acquisto da parte di un ente senza scopo di lucro

Un grosso complesso edilizio viene ad arte mandato in malora per scacciare gli abitanti e determinare così un aumento di valore dei suoli: si tratta delle palazzine a Poggioreale dove alloggiano i dipendenti delle Manifatture Cotoniere meridionali. Meglio sarebbe dire gli ex dipendenti: sono rimasti infatti solo una quindicina di persone a lavorare per le MCM, tutti gli altri sono pensionati o dipendenti di altre aziende. Ma si tratta comunque di ex dipendenti, di figli di coloro che per le MCM hanno lavorato una vita intera: le abitazioni furono costruite 45 anni fa con l'impegno del regime fascista, ovviamente non mantenuto, che le abitazioni sarebbero spettate agli operai.

Adesso una parte dei 215 appartamenti è vuota, con gli ingressi murati, e le MCM hanno dato incarico ad una società finanziaria di vendere l'intero complesso; hanno infine promosso azione di sfratto nei confronti di 18 famiglie di dipendenti ed ex dipendenti che due anni fa occuparono altrettanti appartamenti disabitati. Si tratta di nuclei familiari numerosi, che non potevano più restare in case di una stanza, e che hanno riattato a loro spese (i servizi erano guasti, ingressi e finestre murati) le abitazioni vuote da ben cinque anni.

A questo punto però si pone il problema dei piani: MCM per l'intero complesso: è evidente che, con grave sperpero di denaro, si sta puntando alla degradazione: una piscina costata 40 milioni è praticamente distrutta, un asilo nido se ne sta crollando, molti condotti fognari sono otturati, la degradazione generale corrisponde ad un tentativo di sgomberare gli alloggi e vendere il suolo, che si trova alla Doganella, in una posizione che certamente fa gola alla speculazione.

Le 18 famiglie sotto sfratto e tutte le altre che si trovano ancora nel complesso ed. Iziolo sono pero decise ad impedire il compiersi di questo disegno speculativo, e guardano all'esempio dei cittadini che abitavano nell'ex rione «Siberia». Sono disposti ad aggiornare i fitti — entro limiti sopportabili, naturalmente —ma non intendono andarsene da abitazioni che loro, o i loro genitori, hanno già abbondantemente pagato

La proposta avanzata dal comitato inquilini e già presentata ai dirigenti MCM da una delegazione accompagnata dall'on. Sandomenico, prevede che la proprietà del complesso passi ad un ente pubblico senza fini di lucro

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi mercoledì 28 aprile 1976. Onomastico: Valeria (domani: Caterina).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi: 112, richieste di pubblicazione: 36; matrimoni civili: 8; matrimoni religiosi: 21, deceduti: 63.

ASSEMBLEA UNIONE CRONISTI
Si è tenuta l'assemblea straordinaria dell'Unione regionale cronisti per l'approvazione delle modifiche statutarie e, successivamente, l'assemblea per l'elezione dei delegati al congresso ordinario dell'UNCI che si terrà a Perugia dall'11 al 15 maggio. Sono stati eletti a rappresentare la Unione regionale Vittorio Dell'Erba, Egidio Del Vecchio, Giovanni Filosa e Bruno Stocchetti.

La delegazione si completerà con i partecipanti di diritto: Luigi Abbate, Francesco Bufi, Silvio Giovenco e Giuseppe Lucianelli.

MAESTRI DEL LAVORO
E' stata conferita l'onorificenza della Stella al Merito del Lavoro, che comporta il titolo di Maestro del Lavoro, ai seguenti dirigenti del Sindacato Interprovinciale Campano di Aziende Industriali: Curietti Giovanni (della società SAMM); Ertassi Alberto (OMC); Maiorino Giuseppe (FMI Mecfond); Manfredi Tommaso (Bassetti); Olivieri Vittorio (Tirrenia); Potenza Ugo (AMAN Napoli); Staffa Mario (Aeritalia); De Cesare Francesco (Di Mauro).

L'onorificenza è stata pure conferita al dr. Giulio Borrelli dirigente della sede di Napoli della Banca Nazionale dell'Agricoltura, ed associato alla Federdirigenti del Credito. La cerimonia della premiazione, avrà luogo sabato primo maggio alle ore undici, nel Teatro di Corte di Napoli.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Montecalvario, piazza Dante 71; **Chiaia**, via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109; **Avvocata**, via Museo 45; **Mercato-Pendino**, via Duomo 357; piazza Garibaldi 11; **San Lorenzo-Vicaria**, via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale Corso A. Lucci 5; **via S. Paolo** 20; **Stella S. Carlo Arena**, via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei**, Colli Aminei 249; **Vomero Arenella**, via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merlinni 33, via Simone Martini 80, via D. Fontana 37; **Fuorigrotta-Cotroneo**, piazza Marcantonio Colonna 31; **Soccavo**, via Epomeo 154; **Secondigliano-Miano**, corso Secondigliano 174; **Bagnoli**, via L. Silla 65; **Ponticelli**, via E. Longo 52; **Poggioreale**, via N. Poggioreale 45-B; **S. Giov. a Ted.**, Ponte dei Granili 65; **Posillipo**, via Manzoni 151; **Barra**, corso Sirena 79; **Piscinola-Chiaiano-Marinella**, via Napoli 25; **Pianura, via Provinciale 18.**